

LE PROPOSTE DI VITA

Adozioni internazionali come ripartire

—di **Sara De Carli**

Un percorso impervio. Costi alti e famiglie lasciate sole dopo l'adozione. Così **un istituto che vedeva l'Italia** primeggiare in generosità è entrato in crisi. Con un crollo delle coppie che chiedono l'idoneità. Come fare a rilanciare le adozioni internazionali? **Vita ha studiato una proposta in sei punti**

Matteo Renzi è il primo presidente del Consiglio ad aver deciso di tenere per sé la delega alle adozioni internazionali: un segnale di attenzione importante, una mossa dirompente, che arriva a pochi mesi dall'insediamento del nuovo vicepresidente della Commissione adozioni internazionali (Cai), il magistrato Silvia Della Monica, a cui peraltro Renzi ha poi delegato le proprie funzioni operative. Dopo quasi due anni e mezzo di assenza di guida politica e sei mesi di stallo assoluto, sembra che il vento sia cambiato e che l'Italia abbia recuperato la consapevolezza di quanto sia importante salvaguardare un patrimonio di generosità e di apertura che ci ha portato ad essere il secondo Paese al mondo per numero di adozioni, dietro solo agli Stati Uniti.

Da alcuni anni infatti, questa ricchezza è a rischio. Le adozioni internazionali sono in drastica diminuzione in tutto il mondo e anche in Italia, per quanto per un po' il nostro Paese abbia tenuto, la situazione è ormai allarmante. Nel 2013, secondo il Report della Cai sono stati autorizzati all'ingresso in Italia 2.825 minori fronte dei 3.106 dell'anno precedente. E per il primo trimestre 2014 si parla di un ulteriore -25% di adozioni concluse. I numeri delle adozioni dipendono da

molti fattori, tra cui hanno ovviamente un ruolo importante le decisioni prese dai Paesi di origine dei bambini. Tra le coppie italiane però si registra una sensibile diminuzione delle disponibilità all'adozione: Della Monica ha fatto sapere che i decreti di idoneità all'adozione di minori stranieri pervenuti alla Cai sono scesi dai 4.277 del 2010 ai 2.909 del 2013, con un crollo del 32%.

Che cosa scoraggia le coppie? Il costo della procedura, da sempre oneroso ma ancor più gravoso in un periodo di crisi economica prolungata. I tempi lunghi di un iter che l'ex ministro Cancellieri aveva definito come «arduo, impervio,

⊗ — Le “audizioni” di Vita

La proposta di Vita è nata nel confronto, a volte anche vivace, con alcuni protagonisti delle adozioni internazionali, che ringraziamo: **Marco Griffini** (presidente AiBi), **Paola Crestani** (presidente Cai), **Cristina Nespoli** (presidente Enzo B.), **Francesco Mennillo** (presidente del Coordinamento Famiglie Adottanti in Bielorussia e commissario Cai), **Monya Ferritti** (Presidente CARE, commissario Cai). Vita si assume l'iniziativa di una proposta ormai necessaria, anche se non tutti i punti sono condivisi da tutte le organizzazioni.



fonte di sofferenza» (convocando una commissione ad hoc, che entro sei mesi avrebbe dovuto consegnare un testo per la riforma delle adozioni internazionali e che invece non si riunì mai), percepito come eccessivamente burocratico, dall'esito incerto, governato da una logica che mira a "selezionare" le coppie più che ad accompagnarle. Il dubbio sulla propria capacità di accogliere un figlio che sempre più spesso ha degli "special needs" e che andrà molto seguito. Poi ci sono le "emergenze" che si verificano all'estero, a cominciare dalla chiusura improvvisa di un Paese o le truffe e le situazioni di poca trasparenza.

Partendo dalle criticità che caratterizzano questa fase storica, abbiamo provato nelle pagine seguenti a stilare un elenco di priorità da cui ripartire per dare alle famiglie nuova fiducia e ricreare attenzione politica e sociale attorno alle adozioni internazionali, consapevoli sia del fatto che si tratta di un tema delicato, su cui le posizioni sono spesso distanti, sia che sollecitare una riforma delle adozioni internazionali non significa dimenticare le adozioni nazionali, a cominciare dall'assoluta urgenza di rendere finalmente operativa quella Banca dati che faciliterebbe l'incontro tra famiglie disponibili e minori adottabili. ♦